

5.27 Indennità sostitutiva del preavviso

Indice:

- a. Fonti normative
- b. Cause
- c. Provvedimenti
- d. Ritenute previdenziali
- e. Tassazione e certificazione
- f. Modalità di pagamento
- g. Normativa di riferimento

L'indennità sostitutiva di preavviso è costituita dalla retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per il periodo di preavviso. E' un istituto giuridico previsto dal codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

a. Fonti normative

Le circolari ministeriali P.I. del 15/07/1998, n. 307 e del 01/09/1998, n. 369 prevedono l'applicazione anche al pubblico impiego degli artt. 2118 e seguenti del codice civile.

L'articolo 2118 del codice civile statuisce che "Ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato, dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti, dagli usi o secondo equità. In mancanza di preavviso, il recedente è tenuto verso l'altra parte a un'indennità equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso. La stessa indennità è dovuta dal datore di lavoro nel caso di cessazione del rapporto per morte del prestatore di lavoro". Così l'art. 2122 del cod. civ. prevede, a favore degli eredi del lavoratore dipendente, la corresponsione dell'indennità sostitutiva di preavviso, in caso di decesso del dipendente medesimo.

Lo stesso articolo individua i beneficiari nel coniuge, nei figli e, se vivevano a carico del prestatore di lavoro, nei parenti entro il terzo grado e negli affini entro il secondo grado.

La ripartizione deve farsi secondo l'accordo espresso dagli stessi e in mancanza, secondo il bisogno di ciascuno. In caso di mancato accordo sarà l'autorità giudiziaria a determinare le quote. Se tra i beneficiari vi sono figli minori, sarà il Giudice Tutelare a stabilire le modalità di utilizzo delle quote loro spettanti. Le persone, indicate al primo comma, acquistano la predetta indennità iure proprio, poiché assegnata ai beneficiari ex lege, indipendentemente dal fatto che siano o non siano chiamati all'eredità o che accettino l'eredità. Essa non contribuisce alla formazione dell'asse ereditario. In mancanza delle persone succitate, il terzo comma dell'articolo in parola stabilisce che l'indennità sostitutiva di preavviso è devoluta secondo le norme della successione legittima, quindi i soggetti, chiamati per testamento o per legge, acquistano iure successionis il diritto all'indennità in questione. Infine, il quarto comma vieta i patti successori, comminando la nullità di ogni patto anteriore alla morte del lavoratore circa l'attribuzione e la ripartizione dell'indennità in questione.

L'indennità sostitutiva di preavviso compete anche per i dipendenti cessati dal servizio per infermità non dipendente da cause di servizio.

I CCNL del Comparto Scuola e del Comparto Ministeri disciplinano tale fattispecie. Infatti, il CCNL 94-97 sottoscritto il 16.05.1995 – comparto Ministeri, art. 21, comma 4, (Assenze per malattia) prevede che " Superati i periodi di conservazione del posto previsti dai commi 1 e 2, oppure nel caso che, a seguito dell'accertamento disposto ai sensi del comma 3, il dipendente sia dichiarato permanentemente inidoneo a svolgere qualsiasi proficuo lavoro, l'Amministrazione può procedere, salvo particolari esigenze, a risolvere il rapporto, corrispondendo al dipendente l'indennità sostitutiva del preavviso.

Stesso trattamento è previsto dall'art. 17 del CCNL del 24/7/2003, Comparto Scuola, nel caso che il dipendente sia dichiarato permanentemente inidoneo a svolgere qualsiasi proficuo lavoro.

Tali norme pattizie prevedono anche i periodi di preavviso.

Infatti, l'art. 21 del CCNL del 24/7/2003 - Comparto Scuola stabilisce che "In tutti i casi in cui il presente contratto preveda la risoluzione del rapporto con preavviso o con corresponsione dell'indennità sostitutiva dello stesso, i relativi termini sono fissati come segue: 2 mesi per dipendenti con anzianità di servizio fino a 5 anni; 3 mesi per dipendenti con anzianità di servizio fino a 10 anni; 4 mesi per i dipendenti con anzianità di servizio oltre 10 anni".

Per il comparto Ministeri l'art. 28ter del CCNL del 16.05.1995 – aggiunto dall'art. 6 del CCNI 94-97 sottoscritto il 22.10.1997, prevede che: "1. In tutti i casi in cui il presente contratto prevede la risoluzione del rapporto con preavviso o con corresponsione dell'indennità sostitutiva dello stesso, i relativi termini sono fissati come segue: - 2 mesi per dipendenti con anzianità di servizio fino a 5 anni; - 3 mesi per dipendenti con anzianità di servizio fino a 10 anni; - 4 mesi per dipendenti con anzianità di servizio oltre 10 anni.

2. In caso di dimissioni del dipendente i termini di cui al comma 1 sono ridotti alla metà.

Omissis.....

8. In caso di decesso del dipendente, l'amministrazione corrisponde agli aventi diritto l'indennità sostitutiva del preavviso secondo quanto stabilito dall'art. 2122 del c.c. nonché una somma corrispondente ai giorni di ferie maturati e non goduti.

9. L'indennità sostitutiva del preavviso deve calcolarsi computando la retribuzione fissa e le stesse voci di trattamento accessorio riconosciute in caso di malattia superiore a 15 giorni secondo l'allegato A, Tabella n.I, di cui al presente contratto."

Stessi termini di preavviso sono previsti dall'art. 16 del CCNL – comparto AFAM – del 16/02/2005 nei casi in cui il contratto in parola prevede la risoluzione del rapporto con preavviso o con corresponsione dell'indennità sostitutiva.

Per i Dirigenti scolastici, la normativa di riferimento è l'art. 32 del CCNL del 11/4/2006 che prevede i seguenti termini di preavviso: 8 mesi per i Dirigenti con anzianità di servizio fino a 2 anni e con l'aggiunta di ulteriori 15 giorni per ogni successivo anno di anzianità fino ad un massimo di altri 4 mesi di preavviso. L'indennità si calcola sulla retribuzione prevista all'art. 52, lettere a, b, c, d.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico, in esito a quesito posto dal Ministero della Giustizia – Direzione generale organizzazione giudiziaria e AA. GG., con nota prot. N. 188024 del 6 marzo 2000 riconosce il diritto al rateo di tredicesima nel calcolo dell'indennità in parola.

Per analogia, in caso di morte del dipendente statale in attività di servizio, anche il D.P.R. 29.12.1973, n. 1032 prevede all'art. 5 la corresponsione dell'indennità di buonuscita nell'ordine: a favore del coniuge superstite e agli orfani, ai genitori e ai fratelli e sorelle.

b. Cause

La risoluzione del rapporto di lavoro può dipendere dalla volontà delle parti, nel qual caso di solito il periodo di preavviso è lavorato o da fatti o situazioni oggettivi prestabiliti come per dispensa, per limite massimo di assenze per malattia, inabilità (permanente inidoneità a svolgere qualsiasi proficuo lavoro), decesso. In questi ultimi casi è prevista l'erogazione dell'indennità sostitutiva, non potendo far fruire al lavoratore il periodo di preavviso.

c. Provvedimenti.

L'indennità sostitutiva di preavviso è prevista per i contratti di lavoro a tempo indeterminato ed è pari all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso stabilito dai contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto.

Le Amministrazioni di appartenenza del dipendente, contestualmente all'emissione del provvedimento di risoluzione del rapporto d'impiego, accertati i presupposti per la liquidazione dell'indennità sostitutiva di preavviso, provvedono all'emissione dei relativi provvedimenti con cui determinano l'ammontare dell'indennità stessa tenendo presente l'anzianità di servizio e lo stipendio erogato alla data di risoluzione del rapporto di lavoro. Nei casi di decesso è necessaria

l'istanza degli aventi diritto del dipendente deceduto in attività di servizio, in favore dei quali sarà liquidata l'indennità in parola. Se invece il decesso avviene dopo la cessazione dal servizio, la predetta indennità, come ogni altro bene, entra a far parte dell'asse ereditario e come tale è corrisposta agli eredi secondo le norme che regolano la successione legittima. I provvedimenti di liquidazione dell'indennità sostitutiva di preavviso debbono essere trasmessi, unitamente ai decreti di dispensa e al verbale della competente Commissione Medica, alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato o all'Ufficio Centrale di Bilancio per i controlli di legge, a seconda che trattasi rispettivamente di personale della scuola o di altri ministeri. (criterio della territorialità del controllo, in considerazione dell'ufficio che emana l'atto). Per il personale della scuola una copia dell'atto viene inviata anche all'Ufficio Scolastico Provinciale per consentire l'adeguamento della quota b) del trattamento pensionistico, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 335/8.8.1995.

d. Ritenute previdenziali

Essa è assoggettata alle ritenute fondo pensione (8,80%) in quanto forma oggetto di valutazione ai fini della determinazione della quota b) della pensione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 335/8.8.1995 e fondo credito (0,35%) ai sensi dell'art. 1, comma 242, L. 23.12.1996, n. 662.

e. Tassazione e certificazione.

Il Tuir, approvato con DPR. N. 917/86, prevede la tassazione separata con l'aliquota, determinata agli effetti del comma 1 dell'art. 17 del sopra richiamato T.U. che è quella prevista per la tassazione del t.f.r. o indennità equipollente.

Detta aliquota dovrà essere richiesta all'Ente erogatore l'indennità di fine rapporto, il quale ha l'obbligo di comunicarla. (Decreto del Ministro delle Finanze del 30/12/1985).

Le somme liquidate dovranno essere certificate agli aventi diritto con il modello **CUD** e riportate nella sezione riservata all'indennità di fine rapporto ed altre indennità.

f. Modalità di pagamento.

Il provvedimento emesso dall'amministrazione di appartenenza del lavoratore, superato il vaglio di legittimità (controllo preventivo) da parte degli Enti preposti (Ragioneria territoriale o Ufficio Controllo di Bilancio), dà luogo alla liquidazione da parte della Ragioneria Territoriale con ordinativo di pagamento mod. 56 C.G. o mod. 60 C.G. rispettivamente per i casi in cui beneficiari siano coniuge e figli o collaterali e affini. L'ordinativo di pagamento è annotato sulla partita di spesa fissa e trasmesso, corredato del mod. 230 T. e del mod. 21 C.G., all'ufficio preposto alla prenotazione sul Registro mod. 230/bis T meccanizzato con attribuzione del numero progressivo. Il mod. 21 C.G. (avviso di pagamento) completato con il numero dell'ordine di pagamento viene inviato all'indirizzo del beneficiario per informarlo dell'avvenuta emissione del titolo di pagamento. Dopo la registrazione il titolo è trasmesso con il mod. 129 T. agli Uffici pagatori

g. Normativa di riferimento

- ✓ circolari ministeriali P.I. del 15/07/1998, n. 307 e del 01/09/1998, n. 369
- ✓ artt. 2118 e 2122 del cod. civ.
- ✓ CCNL 94-97 sottoscritto il 16.05.1995 – comparto Ministeri.
- ✓ CCNI 94-97 sottoscritto il 22.10.1997, comparto Ministeri.
- ✓ CCNL del 24/7/2003, Comparto Scuola
- ✓ CCNL del 11/4/2006 – Personale Dirigente area V – Dirigenti Scolastici
- ✓ Ragioneria Generale dello Stato nota prot. n. 188024 del 6 marzo 2000
- ✓ legge n. 335/8.8.1995
- ✓ DPR. N. 917/86
- ✓ Lettera circolare INPDAP di Bari del 22.03.2004